

La Via Traiana da Ostuni a Brindisi

Un percorso che unisce occidente e oriente, attraverso il paesaggio rurale storico della Piana degli oliveti monumentali



Il progetto della Via Traiana rappresenta un modello di sviluppo sostenibile della Piana degli oliveti monumentali che integra l'agricoltura biologica, la corretta alimentazione e la tutela del paesaggio con la cultura e il turismo, attraverso la realizzazione di sistemi di mobilità lenta a basso impatto ambientale e attività di informazione e sensibilizzazione della collettività.

Per parlarci di questo progetto abbiamo incontrato Gianfranco Ciola direttore del Gal Alto Salento e Floriana Fanizza, titolare insieme a suo fratello e a suo marito della Masseria Mozzone.

Gianfranco, ci può presentare la Via Traiana e dirci cosa rappresenta per il territorio?

La Via Traiana era un'antica strada romana che conduceva al porto di Brindisi. Fu costruita dall'imperatore Traiano tra il 109 e il 114 d.C. come un percorso alternativo alla Via Appia (350 a.C.) per far risparmiare due giorni di viaggio, passando da Benevento. Alcune tracce della via sono ancora visibili nel territorio di Egnazia dove c'è il basolato. Lungo questa Via si sono svolte, nel corso della

storia, tutte le attività militari e commerciali e ora è possibile visitare il patrimonio storico presente: l'antico Dolmen di Montalbano risalente all'Età del Bronzo, i frantoi ipogei, la cripta di San Giacomo il protettore dei pellegrini e quindi l'*Ospitales* per l'accoglienza di questi ultimi, la chiesa di San Pietro in Ottava risalente all'anno 1000 dove vi è una masseria con un sottostante sistema di ipogei con dormitori per i pellegrini che vi sostavano nel loro viaggio verso Brindisi per imbarcarsi alla volta di Gerusalemme. Lungo questo tracciato possiamo parlare di epoca romana e bizantina, delle presenze legate al periodo medievale delle crociate e mettere in fila tutto questo serve a dare valore aggiunto al patrimonio insediativo esistente nel contesto rurale.

A tutto ciò si aggiunge un territorio caratterizzato dalla presenza di oliveti monumentali e questo è stato uno degli elementi su cui sono state sviluppate strategie di sviluppo che hanno portato a intraprendere azioni e interventi legati sia alla tutela e alla conservazione di questo paesaggio, sia alla necessità di dare valore aggiunto allo stesso, aumentando la redditività degli agricoltori.

Quali sono state le attività del Gal per valorizzare il territorio attraversato dalla Via Traiana?

Il contesto economico in cui ci troviamo è costituito da aziende olivicole di media grandezza (20-25 ettari) con una struttura residenziale rappresentata dal corpo masserizio, importante elemento di attrazione per i flussi turistici che in questi anni si sono sviluppati sul territorio.

L'azione del Gal, che abbraccia più periodi di programmazione, si è concentrata su iniziative volte a stimolare le imprese ad adeguarsi all'accoglienza di numerosi visitatori ai quali diffondere i valori della cultura rurale. Durante questi anni, sono stati attuati anche progetti di valorizzazione come quello della "Strada dell'olio" realizzato durante il periodo di programmazione '94-'99 di cui rimane ancora la cartellonistica e la segnaletica. Abbiamo lavorato per mettere insieme le realtà produttive che oltre a produrre e a trasformare, potessero accogliere e formare i visitatori attraverso la realizzazione di laboratori del gusto diffondendo così la cultura dell'olio e del patrimonio olivetato millenario. Nel corso di questi anni siamo passati da 30-40 persone che partecipavano inizialmente ai laboratori agli attuali 10.000-12.000.

A queste aziende che hanno fatto da modello ispiratore sul territorio, ne sono sorte anche delle altre che svolgono una serie di servizi di networking andando oltre l'accoglienza e l'ospitalità come le cooperative di servizi composte da biologi, naturalisti, archeologi, guide ambientali e traduttori. Sempre nell'ambito del programma Leader, il comune di Ostuni ha realizzato lungo il primo tratto della Via Traiana delle aree di sosta, dotate ognuna di pannelli esplicativi su cui è riportata la mappa del territorio e l'itinerario della Traiana, panche e rastrelliere per le biciclette. Infine, molti Comuni del Gal hanno aderito all'Associazione Europea delle Vie Francigene, poiché rappresenta uno strumento fondamentale per il turismo dei prossimi anni, lento, colto e che apprezza la cultura, la gastronomia, la storia e la natura dei luoghi.

Quanto il Leader è stato fondamentale nella realizzazione di tutto questo?

C'è uno stratificarsi di cose realizzate sul territorio, fatte da enti diversi: il Parco, il Gal e la Riserva di Torre Guaceto. Il Gal fino a ora ha lavorato su progetti fattibili per realizzare cose concrete e immediate, sviluppando idee attraverso progetti dimensionati alla propria capacità imprenditoriale. La sfida in questi anni è stata stimolare la nascita di nuove imprese di servizi perché occorre anche chi eroga servizi di guida e di accompagnamento, e questo ha portato a un incremento del numero di iniziative nel settore dei servizi enogastronomici. È aumentato il numero di posti letto nelle strutture tradizionali e anche il modo di visitare il territorio attraverso il turismo lento come il cicloturismo e l'escursionismo, e oramai sono tante le imprese che erogano questi servizi.

Quando ho lavorato per il Gal durante il periodo di programmazione 1994-99, si finanziavano progetti da 25 milioni di lire, sono state coinvolte persone che non avevano mai ottenuto finanziamenti. Si tratta di piccoli progetti disseminati sul territorio ognuno dei quali ha fatto da stimolo per il confinante e da motore per la realizzazione di investimenti da parte di tanti altri operatori. Molti fanno vendita diretta e molte aziende hanno un proprio marchio aziendale per la produzione di olio o di altri prodotti aziendali.

Quando 20 anni fa decidemmo di recuperare trulli, lamie e masserie, ci prendevano per pazzi perché andavano di moda ancora le grandi strutture ricettive e i villaggi turistici con l'animazione. Oggi possiamo dire che gran parte delle masserie che erano presenti 15/20 anni fa erano quasi tutte abbandonate. Adesso non c'è una struttura, una masseria, un trullo che non sia stato oggetto di recupero e negli ultimi 3 anni la presenza di turisti stranieri è aumentata del 36% rispetto al 12% di quella italiana.

Il Gal ha agito a livello pionieristico sul territorio portando innovazione attraverso l'attività di animazione. Lo sviluppo basato sui grandi investimenti molte volte non ha le stesse ricadute che si ottengono con investimenti piccoli che sono seguiti, accompagnati nel posizionamento sul mercato, per fare in modo che gli operatori si incontrino per stabilire strategie comuni

L'attuale periodo di programmazione è piuttosto arduo. Abbiamo posto un freno a incentivare le strutture di accoglienza, attraverso il recupero di trulli, lamie e masserie, poiché ormai è un investimento può essere realizzato con capitali propri. Occorre invece incentivare gli investimenti verso nuovi servizi, verso quelle attività che mancano sul territorio che vanno oltre il semplice mangiare e dormire. Quindi questa programmazione è tutta incentrata sui percorsi di mobilità lenta, sulla valorizzazione dei cammini, sulle reti infrastrutturali più importanti che abbiamo sul territorio.

Se ve ne sono, quali problematiche avete incontrato nella realizzazione delle attività?

L'avvento del batterio della Xylella sta causando il disseccamento degli oliveti determinando la perdita di un patrimonio su cui abbiamo impostato il racconto e la strategia di sviluppo di questo territorio. A Carovigno sono centinaia e centinaia le piante e i focolai su cui è stato emanato il decreto di espanto degli alberi d'olivo. Questo rappresenta una minaccia per tutto quello che fino a ora è stato costruito.

Qual è l'esperienza di un'impresa agricola nel progetto della Via Traiana?

(*Floriana Fanizza*) La nostra azienda ha 160 ettari tra oliveto secolare, quello intensivo e poi anche una parte di seminativi dove coltiviamo grano Senatore Cappelli e ortaggi. Grazie ai bandi dei Gal siamo riusciti a realizzare un agriturismo con 12 camere e 32 posti letto dove facciamo ospitalità e offriamo un menù degustazione. A chi ci visita offriamo l'olio nelle ceramiche locali, facciamo conoscere il territorio e i nostri prodotti, organizziamo *cooking class* dove facciamo vedere che dal grano Senatore Cappelli si ottiene la farina con la quale facciamo fare le orecchiette. Questa è la nostra attività e grazie ai finanziamenti del Gal abbiamo potuto ampliare e portare avanti il nostro progetto di promozione territoriale.